



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Mercoledì 16 luglio 2025

INDICE

Mercoledì 16 luglio 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Lugo. La Bcc e la Fondazione Giovanni dalle Fabbriche-Multifor premiano i super maturi delle scuole lughesi.	CARLINO 16/07/25 CORRIERE 16/07/25
Faenza. Blacks inaugura il nuovo stabilimento: un ecosistema tra tecnologia e sostenibilità.	CORRIERE 16/07/25
Forlì. “Gruppo8 se ne andrà”. E “Sofalegname vuole produrre in Cina”.	CARLINO 16/07/25
Bertinoro. “Ore di attesa nei piazzali”. L’odissea dei tir dell’ortofrutta.	CORRIERE 16/07/25
Cesena. Commercio. Moria di negozi dentro le mura. “Va adottata una terapia d’urto: incentivi e centro senza barriere”.	CARLINO 16/07/25
Cesena. Previsioni della Camera di Commercio. Lavoro in aumento: oltre 12mila assunti nei tre mesi estivi.	CARLINO 16/07/25
Ravenna. Camera di Commercio, stanziati 500mila euro per le imprese.	CARLINO 16/07/25
Ravenna. Dalle piattaforme alla transizione: il modello circolare di Eni a Ravenna.	CORRIERE 16/07/25
Bagnacavallo. “Ondine day”, si parla del futuro delle nettarine.	CORRIERE 16/07/25
Cervia. La scelta di Its Company. Da Cervia a tutta Italia.	CORRIERE 16/07/25
Romagna. Decarbonizzazione, Hera entra nella “Climate A list”.	CORRIERE 16/07/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
11,5	CARLINO 16/07/25
Contratto bancari, più tutele e aumenti per tutti.	CARLINO 16/07/25
Macchine utensili, prosegue il recupero degli ordini nel secondo trimestre (+22%).	SOLE 24 ORE 16/07/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 16/07/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 16/07/25

Premiazione degli studenti promossi con 100

I super maturi delle scuole lughesi

Si sono concluse a Lugo le cerimonie di premiazione dei 100/100, gli studenti della Provincia di Ravenna diplomati con il massimo dei voti all'esame di stato. Nell'Aula Magna del liceo Ricci Curbastro di Lugo la cerimonia di premiazione dei 67 stu-

denti che hanno conseguito il punteggio di 100/centesimi e 100 centesimi con lode all'esame di stato presso il Polo Tecnico e il Liceo di Lugo. La tradizionale iniziativa è promossa dalla BCC ravennate forlivese e imolese.



LUGO

Premiazione degli studenti diplomatisi con il voto di 100/100

LUGO

Si è tenuta ieri la cerimonia di premiazione degli studenti del distretto lughese, ovvero i neodiplomati del Liceo "G. Ricci Curbastro" di Lugo e del Polo Tecnico Professionale di Lugo, che nell'appena concluso esame di maturità hanno meritato il massimo dei voti, 100/centesimi e 100/centesimi con lode.

La cerimonia è stata promossa

dall'Ufficio scolastico provinciale ravennate unitamente alla Bcc - Banca di credito cooperativo ravennate, forlivese e imolese, insieme alla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche e alle associazioni di categoria del territorio, e ha avuto luogo nell'aula magna del Liceo di Lugo. La Bcc ha premiato gli studenti, 40 del Liceo e 27 del Polo, con un attestato e una borsa di studio. Erano presenti la vicepresidente della Bcc raven-

nate, forlivese e imolese Emanuela Bacchilega, coadiuvata da Valentina Farneti, il dirigente scolastico del Liceo di Lugo Giancarlo Frassinetti, in rappresentanza del dirigente scolastico provinciale Edoardo Soverini, che dopo i saluti istituzionali ha svolto la prolusione introduttiva alla premiazione, il presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e sindaca di Lugo Elena Zannoni, il sindaco di Cotignola con delega all'Istruzione dell'Unione Federico Settembrini, la vicepresidente del Polo Tecnico Professionale di Lugo Cristina Gallamini, l'assessora alle Politiche giovanili del Comune di Lugo Federica Lolli.



La premiazione degli studenti

TAGLIO DEL NASTRO A FAENZA

Blacks inaugura il nuovo stabilimento: un ecosistema tra tecnologia e sostenibilità

L'azienda faentina nata nel 2011 è diventata una realtà di riferimento nella progettazione e produzione di componenti in materiali compositi per i settori motorsport, automotive, aerospace e industriale

FAENZA

Taglio del nastro per il nuovo stabilimento produttivo di Blacks srl, azienda faentina nata nel 2011 e oggi realtà di riferimento nella progettazione e produzione di componenti in materiali compositi per i settori motorsport, automotive, aerospace e industriale. Un impianto che non segna soltanto un'espansione dimensionale, ma rappresenta una visione industriale evoluta, fondata su innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e centralità della persona.

Un ecosistema per il presente e il futuro

«Questo non è semplicemente un nuovo stabilimento - ha affermato Gabriele Bandini, chief executive officer della società, durante la cerimonia d'inaugurazione in via Majorana 19 - ma un ecosistema progettato fin nei minimi dettagli, al servizio del lavoro e della vita di chi ogni giorno ne anima gli spazi. È un investimento che guarda avanti, ma che porta con sé il valore profondo delle nostre radici».

E i numeri lo dimostrano. Dai 4 collaboratori iniziali del 2011 agli attuali 155, da 250 m² a 5.500 m² di superficie produttiva, a cui si aggiungono 4.200 m² dedicati ad aree verdi: questi i numeri che raccontano una crescita solida e costante. Il fatturato, passato da 0,5 milioni a 16 milioni di euro, testimonia la capacità di Blacks di coniugare visione, competenza e responsabilità.

Un impianto intelligente e sostenibile

Il nuovo stabilimento è stato progettato come una "macchina produttiva intelligente": un'architettura su misura nata da un foglio bianco e sviluppata attorno al flusso di lavoro. Come ha ricordato Mattia Tamburini, chief operating officer dell'azienda: «Abbiamo immaginato un impianto funzionale, efficiente e al servizio delle persone. Siamo partiti dai processi per arrivare agli spazi, con un approccio ingegneristico al benessere quotidiano».

A guidare il progetto, una forte attenzione alla sostenibilità ambientale: materiali costruttivi sostenibili e scelte architettoniche orientate al comfort, un impianto fotovoltaico che contribuisce all'autosufficienza energetica e un sistema aerulico avanzato che regola temperatura, umidità e qualità dell'aria in ogni ambiente, dalle clean room agli uffici e spazi comuni (il ricambio d'aria avviene da 2 a 15 volte l'ora con filtrazione assoluta nelle aree produttive), sistemi antinquinamento acustico per garantire il benessere di chi lavora e ampie vetrate affacciate su campi di grano, per unire tecnologia

e natura, lavoro e bellezza.

Persone e territorio al centro

Con un team giovane (età media 31 anni), inclusivo (10 nazionalità rappresentate) e in cui la presenza femminile è in costante crescita, Blacks punta sul capitale umano. Anche attraverso un programma strutturato di welfare aziendale, con spazi per la socialità, percorsi di benessere psicofisico e collaborazione con professionisti del settore. Non solo produzione, ma anche formazione: la Blacks Academy, nata per relazionarsi con le Università, scuole tecniche Ifts e Its locali, è un pilastro per lo sviluppo di nuove competenze.

Ponte tra storia e innovazione

Durante i lavori, uno scavo archeologico ha portato alla luce una fornace romana: un'interruzione forzata che si è trasformata in un'opportunità simbolica. «Ceramica e carboio hanno più in comune di quanto sembri - ha commentato Tamburini - Entrambi richiedono cura artigianale, calore e mani esperte nella modellazione dei materiali. Un richiamo profondo alla nostra storia locale».

L'inaugurazione è stata anche occasione per ospitare la tavola rotonda "Materiali compositi e sostenibilità: innovare oggi, costruire il futuro", che ha coinvolto esponenti del mondo accademico e industriale come Massimo Cecchini (Str Automotive), Carlo Della Bona (Angeloni Group), Stefano Lanciarini (Ferrari) e il professor Matteo Mura (Università di Bologna). «Ringrazio istituzioni, associazioni, clienti, fornitori e naturalmente il nostro straordinario team. Il vero motore di Blacks sono le persone: è grazie a loro se possiamo crescere, restando fedeli ai nostri valori di umanità, eccellenza e spirito di squadra» ha concluso Bandini.



«Un impianto che non segna soltanto un'espansione dimensionale, ma rappresenta una visione industriale evoluta, fondata su innovazione, anima green e centralità della persona»



EMERGENZA LAVORO

Forlì

Vertice in prefettura «Gruppo8 se ne andrà» Il Comune: «Sofalegname vuole produrre in Cina»

Ieri l'incontro dopo le tensioni di lunedì. Secondo la ricostruzione del sindacato Cobas, ieri si è parlato di un piano di ristrutturazione «Vogliono licenziare solo i 18 dipendenti pakistani. Irricevibile»

Faccia a faccia in prefettura nel pomeriggio di ieri tra sindacati e operai, da una parte della barricata; rappresentanti legali di Gruppo8 e Sofalegname dall'altra. Al centro, a mediare la situazione, il prefetto Rinaldo Argenterieri e il Comune di Forlì. I due schieramenti, invece di fronteggiarsi sull'asfalto sotto 40 gradi, si sono dati appuntamento nel palazzo del Governo in piazza Ordellaffi.

Un tentativo di pace, dopo il lunedì ad alta tensione, con le forze dell'ordine in via Gramadora di fronte ai capannoni di Gruppo8, scenario di uno sciopero che va avanti da tredici giorni, con la protesta degli operai pakistani che chiedono di bloccare la ditta che sta per delocalizzare il lavoro in Cina, lasciando di fatto senza lavoro le maestranze. L'incontro è andato avanti per ore, fino quasi alle 22. Al termine, bocche cucite da parte di Gruppo8. Mentre i Sudd Cobas di Prato, rappresentati da Sarah Caudiero e Luca Toscano, chiosano: «Di male in peggio». Se ne riparlerà, dicono, «giovedì pomeriggio».

Secondo la ricostruzione dei sindacati, «Gruppo8 ha annunciato il progetto di abbandonare lo stabilimento di via Gramadora all'interno di un 'piano di ristrutturazione' di cui ad oggi non è dato sapere nulla». Ieri si è parlato del caso anche in consiglio comunale. E l'assessore al lavoro Kevin Bravi ha confermato questo scenario, dicendo ieri in consiglio comunale che «due settimane fa il Comune è stato informato che la produzione si sarebbe spostata in Cina, con relativa chiusura della società Sofalegname, che ha un unico committente, il Gruppo 8». È questa, una conferma istituzionale di ciò che sostiene da ormai due settimane Sudd Cobas.

Secondo il sindacato, «Sofalegname vuole licenziare solo i lavoratori sindacalizzati. Gli esuberanti da fare sarebbero 18, e coinciderebbero con i lavoratori in

sciopero». Secondo Sarah Caudiero, l'azienda avrebbe riferito che quei 18 «hanno problemi con l'azienda». Inoltre, sarebbe stato detto che «i pakistani sono quelli con meno professionalità». Per la sindacalista, si tratterebbe di «licenziamenti su base etnica e di appartenenza sindacale. Siamo alla follia». Sottolinea, comunque, che non si parla più di «future dimissioni volontarie» dei lavoratori cinesi.

Secondo la ricostruzione che Sudd Cobas ha inviato al termine del vertice, «Gruppo8 non è disponibile a garantire la continuità occupazionale ritenendosi estranea alla vertenza». Per i rappresentanti dei lavoratori, «proposte irricevibili e offensive. Questa vertenza si potrà risolvere solo dal momento in cui queste aziende si siederanno a un tavolo proponendo soluzioni realistiche che tutelino i posti di lavoro, chiarendo le prospettive per il futuro della produzione».

Lunedì è stata una giornata di tensione, quando poliziotti e operai - che volevano evitare di far passare i camion - sono venuti a contatto: tre lavoratori lievemente feriti, un agente in ospedale con un dito fratturato e una prognosi di 40 giorni. Gli operai sono stati denunciati dalla Digos per resistenza a pubblico ufficiale. Molti di loro sono già indagati dalla procura per violenza privata, per i picchetti della settimana scorsa.

La vertenza ieri è approdata anche in consiglio comunale, dove sono stati portati tre question time. A rispondere in aula alle domande portate dal Pd, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi Sinistra è stato l'assessore al lavoro, Kevin Bravi, che ha ricordato come il Comune fosse «parte attiva anche a dicembre, quando la prima delle proteste dei lavoratori portò al consolidamento dei contratti per gli stessi». Nei giorni scorsi ha parlato sia con l'assessore regionale al lavoro, Giovanni Paglia, sia col prefetto, da cui è arrivato ieri l'invito a partecipare al tavolo.

ANCORA POLEMICHE

Lunedì l'intervento della Questura ai cancelli di via Gramadora: tre operai lievemente feriti, un poliziotto portato in ospedale. Per ora resta lo stallo, giovedì nuovo incontro



Il camion che è uscito, carico di merce, lunedì grazie all'intervento della Digos (foto Frasca). Ieri, però, si è riformato il presidio dei lavoratori

Il picchetto non molla «L'azienda è incivile»

La sindacalista Caudiero di Sudd Cobas: «Ci battiamo per il diritto al lavoro»

«Prima sfruttati e messi a vivere in un dormitorio interno alla fabbrica e poi, dopo aver ottenuto i loro diritti, lasciati senza lavoro da un giorno all'altro».

La sindacalista Sarah Caudiero di Sudd Cobas sintetizza così la situazione dei lavoratori che nella giornata di lunedì sono stati allontanati dalle forze dell'ordine dai cancelli dell'azienda Gruppo8 di via Gramadora, per consentire il passaggio di alcuni automezzi all'interno della fabbrica.

«L'azione violenta è un'ingiustizia - spiega Caudiero - e ci vuole coraggio a chiamarli 'incivili' gli operai che cercano di tutelare i loro diritti, come ha fatto il Gruppo8. La protesta dei lavoratori è pacifica e la stanno attuando solo per difendere il loro posto di lavoro. Incivile è invece smantellare una fabbrica di nascosto, mentre agli operai si dice di stare in ferie qualche giorno e farli dormire all'interno della fabbrica dopo averli reclutati con un caporale, promettendogli case e lavoro a



Sarah Caudiero di Sudd Cobas

Forlì. Le temperature erano di 4 gradi l'inverno scorso, con bombole del gas e impianti elettrici improvvisati e cavi scoperti».

Nel pomeriggio di lunedì la tensione ulteriormente aumentata, con un gruppo di operai e sindacalisti che si sono gettati sotto un Tir per impedirgli di varcare i cancelli dello stabilimento, per poter fare un carico. Alle fine il mezzo pesante è stato costretto a fare ritrattata.

Caudiero afferma poi come «la

questione di civiltà riguardi tutti noi: possiamo ancora tollerare che multinazionali multimiliardarie usino questo territorio come luogo di sfruttamento facendosi schermo di scatole cinesi e società fantoccio? Quello dell'imbottito non deve diventare un altro distretto della vergogna del 'made in Italy', dove regole e diritti diventano un optional per chi fa impresa. Questa vertenza non sarà risolta da sgomberi e manganelli e chiediamo - prosegue Caudiero - che Gruppo8 si assuma le proprie responsabilità e garantisca un futuro alle maestranze che hanno lavorato come schiavi nei propri stabilimenti e di fatto alle sue direzioni. La prefettura e la questura non consegnino alla città altre immagini vergognose, anche perché quando viene usata la forza contro i più deboli, la democrazia è ferita».

Nella giornata di ieri, in via Gramadora, non ci sono più le forze dell'ordine. Operai e sindacalisti continuano il loro presidio. «Andremo avanti ad oltranza», ribadisce Caudiero.

Gianni Bonali

AGRICOLTURA

«Ore di attesa nei piazzali» L'odissea dei tir dell'ortofrutta

L'allarme della Vignali: «Operiamo 24 ore su 24 per garantire l'arrivo di frutta e verdura sui banchi, ma senza rispetto per i trasporti la filiera è a rischio. Serve collaborazione tra logistica, clienti e distribuzione»

BERTINORO
CRISTIANO RICIPUTI

«Molto spesso i nostri camion sono 'sequestrati' nelle piattaforme di scarico dei generi alimentari, ortofrutta compresa. Ci sono attese anche di tre o quattro ore nei casi più gravi. La cosa che fa arrabbiare è che, se arrivi con 10 minuti di ritardo non ti scaricano, mentre quando sei dentro ti fanno aspettare molte ore». Fabio Vignali, socio della Vignali Lsp (Logistic service provider con sede a Panighina) denuncia una situazione che sta peggiorando. «Viaggiare in Italia è sempre più imbarazzante, con infrastrutture inesistenti o da terzo mondo».

Con una flotta di oltre 200 mezzi, di cui più di un centinaio di proprietà, la Vignali Logistic service provider è un'azienda molto importante nel comparto ortofrutta. «Noi non possiamo fare a meno di questo mercato - dice Vignali - così come il comparto non può fare a meno di noi e della nostra organizzazione. Siamo in simbiosi ormai da decenni. E al giorno d'oggi, con una situazione davvero difficile della logistica, essere organizzati per far fronte a ogni necessità è imprescindibile. Operiamo 7 giorni su 7 h24 e abbiamo una squadra di 200 collaboratori. Nonostante tutto, ogni giorno facciamo fronte a problemi di varia natura e di non facile risoluzione».

Fra questi, i tempi di scarico nelle piattaforme dei supermercati. «A volte è davvero impossibile lavorare. Monitoriamo i nostri camion minuto per minuto e teniamo aggiornate le piattaforme sui tempi di arrivo. Nonostante questo capita che, per un ritardo di pochi minuti, il camion non venga scaricato e rinviato al giorno dopo. Oppure, se arriva in tempo, in certe piattaforme ci sono tempi di attesa di ore e ore. Se non cambia qualcosa, consegnare frutta e verdura diventerà sempre più difficile». Continua Vignali: «Occorre organizzare un momento di confronto fra i rappresentanti degli operatori logistici, i nostri clienti e la Gdo. Le infrastrutture italiane sono già



causa di notevoli ritardi e disagi, per cui servono cooperazione, collaborazione e buon senso fra i tre anelli della filiera citati. Dobbiamo lavorare insieme per lavorare meglio, tutti, affinché ogni attore possa soddisfare il proprio cliente».

Vignali possiede una base anche in Francia, a Perpignan, punto intermedio con le produzioni spagnole: «Ci stiamo riorganizzando anche per far fronte ai cambiamenti degli ultimi anni. Non è facile trovare personale ma, anche grazie alla tecnologia, al giorno d'oggi si riesce a supplire, almeno in parte, alle inesperienza iniziali. Noi siamo soddisfatti del lavoro dei nostri ragazzi e di tutto l'impegno che ci mettono al fine di soddisfare le richieste dei nostri clienti» conclude.

A lato,
Fabio
Vignali,
socio
dell'azienda
con sede
a Panighina

I NODI DEL COMMERCIO

Cesena

Moria dei negozi dentro le mura «Va adottata una terapia d'urto: incentivi e centro senza barriere»

Le associazioni di categoria dopo le nuove chiusure di esercizi nel cuore della città. «Tributi da ridurre, free tax per chi apre, più spazio alle attività di artigianato di servizio, rilancio degli assi commerciali»

di **Andrea Alessandrini**

Il punto è: alzare bandiera bianca di fronte all'ineluttabile moria dei negozi in centro storico e dovunque – fenomeno globale –, consolarsi come si sente troppo spesso dire col fatto che «a Forlì va peggio» o rielaborare strategie in loco per contrastare la desertificazione? Quesito obbligato dopo le nuove chiusure di negozi in corso Mazzini, cuore dello shopping cittadino. **«Stiamo** lavorando proficuamente con amministrazione e associazioni per la rigenerazione e gli hub urbani – afferma il presidente di Confcommercio Augusto Patrignani -. La situazione è tale tuttavia da richiedere un intervento epocale, mai visto prima, dagli incentivi ai negozi di prossimità alla accessibilità rivedendo l'assetto di mobilità e sosta. Dal canto loro i commercianti debbono crescere con la formazione e coniugando negozio e vendite on line». «La pressione fiscale nazionale



andrebbe dimezzata – afferma il direttore di Confesercenti di Cesena e Ravenna Sandro Gozi -. A livello locale servono incentivi economici, per chi avvia l'attività e per chi garantisce continuità nell'apertura, studio della viabilità di accesso e mappatura di strade su cui concentrare gli assi commerciali. Va calenda-

rizzato un cartellone di eventi e occorre lavorare per una città turistica. La nuova legge regionale sul commercio, che mette a disposizione risorse, può aiutare a concretizzare alcuni punti. **«Non** servono risorse a pioggia ma voucher mirati per sostenere le progettualità delle micro e piccole imprese – dichiara Ric-

cardo Cappelli, vicesegretario di Confartigianato -. Vanno ridotti oneri come sosta e occupazione di suolo pubblico, servono percorsi di semplificazione amministrativa nel tentativo di reinsediare l'artigianato di servizio anche all'interno delle mura storiche» **«Non** c'è una ricetta – osserva-

«Puntare sugli eventi»

RICHIESTO UN CARTELLONE



Graziano Gozi
direttore Confesercenti cesenate

«Va calendarizzato un cartellone di eventi e occorre lavorare per una città turistica. La nuova legge regionale sul commercio mette a disposizione risorse utili».

Piergiorgio Matassoni responsabile Cna di Cesena - ma alcuni interventi possono essere utili: facilitare i passaggi di destinazione d'uso con il reinserimento delle attività di artigianato di servizio, free tax per le piccole attività e per chi va sul digitale, più apertura del sistema bancario a premiare i progetti d'impresa».

CRONACA

Cesena

Previsioni della Camera di Commercio

Lavoro in aumento: oltre 12mila assunti nei tre mesi estivi

Il lavoro a luglio, agosto e settembre dovrebbe continuare a decollare, secondo le previsioni occupazionali della Camera di Commercio della Romagna. Per il terzo trimestre 2025 sono 26.470 gli ingressi al lavoro programmati dalle imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini. Gli ingressi previsti a luglio sono complessivamente 11.370, di cui 4.790 a Forlì-Cesena e 6.580 a Rimini. Il dato rappresenta il 22,42 % del dato regionale (50.700 entrate programmate) corrispondente all'8,8% degli ingressi previsti in Italia (575.000). In provincia di Forlì-Cesena, gli ingressi previsti per il terzo trimestre 2025, sono 12.820. Per quanto riguarda le entrate previste i 5 principali settori di attività risultano i servizi di alloggio, ristorazione e turismo (1.400 entrate), il commercio (660 ingressi), i servizi alle persone (610), le Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (290) e le costruzioni (270). Una quota pari al 34% delle assunzioni riguarderà giovani con meno di 30 anni; il 20% delle imprese prevede di assumere personale immigrato.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna

Economia

Camera di Commercio, stanziati 500mila euro per le imprese



Credito più agevole per le imprese: dalla Camera di commercio mezzo milione di euro a sostegno di investimenti e liquidità. Nuovo credito per le imprese e a minor costo, con un'iniezione, per il tramite dei Confidi, di mezzo milione di euro. Questo l'obiettivo della giunta camerale che, per il tramite di un apposito bando, offre la possibilità alle imprese di tutti i settori economici (agricoltura, artigianato, commercio, cooperazione, industria e turismo) di presentare domanda di contributo a fondo perduto, per il tramite dei confidi, sui finanziamenti accesi per favorire gli investimenti produttivi e la liquidità necessaria per affrontare le criticità della contingente fase economica (info: www.fera.camcom.it). Il presidente Guberti ha citato l'intervento del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che a Milano ha detto che «occorre disinnesare i rischi di protezionismi e nuovi dazi». «Il presidente Patuelli ha offerto importanti e qualificati contributi di riflessione su come affrontare le complesse sfide che abbiamo di fronte».

HUB GREEN DELL'ADRIATICO

Dalle piattaforme alla transizione: il modello circolare di Eni a Ravenna

Dalla produzione di gas al progetto di cattura della CO₂: le iniziative, come la valorizzazione delle cozze selvagge, raccontano una trasformazione in atto tra innovazione e sostenibilità

RAVENNA

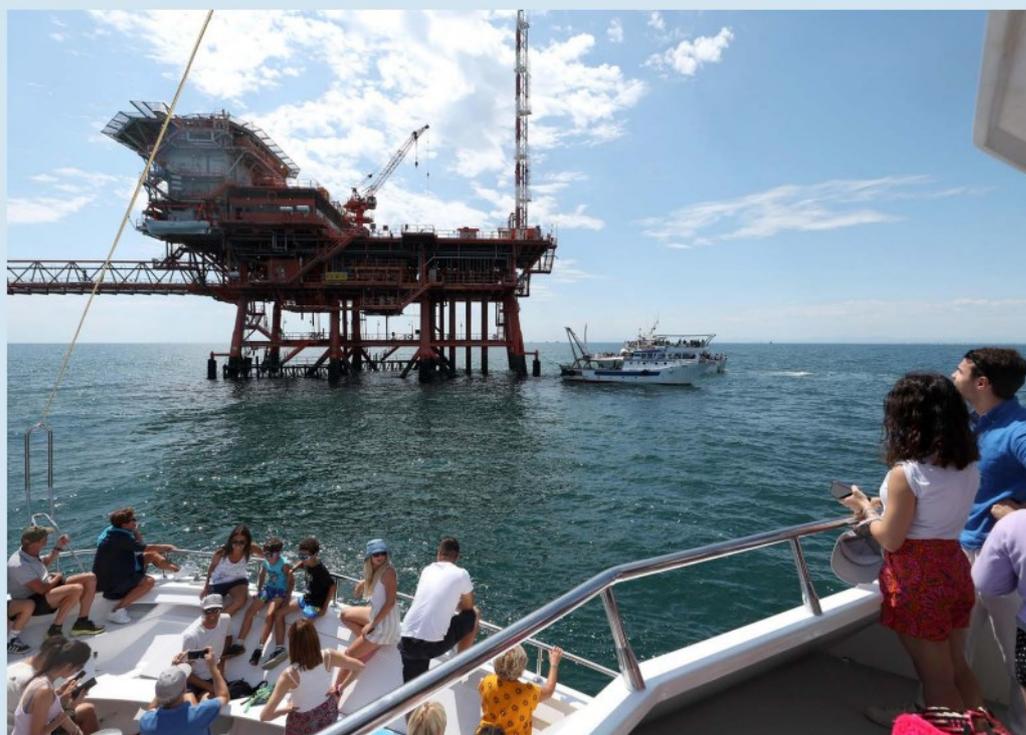
Per lungo tempo la presenza di Eni nel distretto centro settentrionale è stata legata alla produzione di gas naturale da piattaforme offshore. Oggi l'attività estrattiva è affiancata da una serie di iniziative di economia circolare che incrociano la pesca, l'acquacoltura, il turismo, mentre la chiusura mineraria e il decommissioning di alcune strutture davanti alla costa ravennate sono funzionali alle attività di cattura, trasporto e stoccaggio permanente della CO₂, del progetto Ravenna CCS, il primo di questo tipo in Italia pensato e sviluppato per contribuire alla decarbonizzazione dei settori industriali, in particolare abbattendo le emissioni delle industrie hard-to-abate, per le quali non esistono soluzioni valide.

Il futuro

Eni, operatore del progetto, e Snam, grazie a una joint venture paritetica la scorsa estate hanno dato vita al Ravenna CCS Fase 1, che prevede la cattura e lo stoccaggio a fini esclusivamente ambientali delle emissioni di carbonio della centrale Eni di trattamento del gas naturale di Casalborsetti. Una volta catturata, l'anidride carbonica viene trasportata attraverso condotte precedentemente utilizzate per il trasporto del gas naturale fino alla piattaforma offshore di Porto Corsini Mare Ovest, per essere infine iniettata nell'omonimo giacimento dove viene stoccata permanentemente a circa 3mila metri di profondità. Nella successiva fase industriale, sfruttando la grande capacità dei giacimenti esauriti di Eni in Adriatico, l'hub di Ravenna sarà in grado di diventare il sito di riferimento per il Mediterraneo. Il futuro di Eni corre verso l'abbattimento delle emissioni per raggiungere gli obiettivi climatici e la neutralità carbonica al 2050.

Economia circolare

Il presente si concentra sullo sviluppo dell'economia circolare, prova ne sia il successo dell'iniziativa che nel tempo è divenuta una festa e vede al centro l'accordo tra Eni e pescatori di Marina di Ravenna per la pulitura delle "gambe" delle piattaforme metanifere dalle cozze non allevate, che vengono poi commercializzate e promosse da eventi come il festival della cozza selvaggia. Nel corso dell'annuale escursione in motonave verso le piattaforme il responsabile Eni del distretto centro settentrionale Stefano Carbonara ha ricordato il valore sociale dell'operazione. «La manifestazione permette di conoscere e apprezzare la capacità di innovazione di Ravenna, un evento importante in cui si valorizza la circolarità di una struttura che aveva un business e che ora viene valorizzata attraverso la commercializzazione e promozione di un prodotto apprezzato dai cittadini, che ha un valore speciale e che nasce in maniera naturale in questa isola artificiale dell'Adriatico. Le piattaforme sono un ecosistema in cui le bivalve crescono nelle gambe delle piattaforme e in-



vece di essere rimosse, negli ultimi decenni vengono valorizzate e raccolte da tecnici specializzati. L'economia circolare della piattaforma racchiude quindi tutto ciò che è sostenibile: il sociale, l'ambiente e il territorio. E iniziative come questa fanno parte della capacità di innovazione del territorio che ci ospita e degli stakeholder». Otto barche da contratto hanno il permesso di lavorare e prelevare i mitili nelle strutture presenti sulle coste romagnole fino alle Marche. «La festa promossa dall'Amministrazione comunale con i bandi europei della pesca per la prima volta nel 2013 - spiega l'assessore comunale Massimo Camellini - voleva valorizzare i prodotti del territorio. A Ravenna non si sapeva della cozza di Marina, la festa aveva lo scopo di far conoscere la storia della raccolta e del prodotto. Eni ha capito subito l'importanza di raccontare ai ravennati e ai turisti

“ Il distretto ravennate si trasforma in polo all'avanguardia: un ecosistema che fonde decarbonizzazione e comunità locale

questa storia in chiave di sostenibilità e negli anni ha contribuito, perché ci crede, alla realizzazione della festa».

La nuova frontiera

Un'altra delle possibilità offerte dall'economia circolare è la sinergia inedita in Italia tra energia decarbonizzata e lo sviluppo di Data Center. «Si tratta di infrastrutture ad alta efficienza di calcolo - assicura Carbonara - che possono essere alimentate da una fonte di energia elettrica a basse emissioni, una delle possibilità di circolarità è il coinvolgimento delle piattaforme per la produzione di energia solare e di gas naturale». Le attività di Eni sul territorio ravennate spaziano quindi da tempo dal gas naturale alla chimica circolare, dalla generazione di energia elettrica alla riqualificazione ambientale complice ora lo sviluppo del progetto Ravenna CCS.

ORTOFRUTTA

“Ondine day”, a Bagnacavallo si parla del futuro delle nettarine

Una giornata per raccontare l'innovazione di un frutto che punta a cambiare il mercato delle drupacee
Un progetto che coinvolge Agrintesa (oggi primo produttore italiano), Mazzoni, Greenyard e Naturitalia



“L'evento accenderà inoltre i riflettori sulla nuova campagna informativa e sul piano per valorizzare il brand della pesca nettarina piatta che sta conquistando i mercati

In alto, Ondine sull'albero
Sopra, il nuovo stabilimento Agrintesa di Bagnacavallo

BAGNACAVALLO

Brillante, piatta, succosa e dolce: si chiama Ondine ed è molto più di una nettarina. È un progetto internazionale che guarda al futuro delle drupacee e domani sarà protagonista a Bagnacavallo di un evento dedicato a operatori del settore, stampa specializzata e buyer della Grande Distribuzione.

Prodotta in Italia nelle zone più vocate - dalla Romagna al Sud - Ondine nasce da un progetto Club internazionale che coinvolge quattro Paesi (Italia, Francia, Spagna e Grecia) e una rete ristretta di partner selezionati per garantire standard qualitativi elevatissimi. Per l'Italia i protagonisti sono Agrintesa (la cui produzione è commercializzata da Alegria), Mazzoni, Greenyard e Naturitalia. Un prodotto dirompente sviluppato per dare nuovo impulso alla frutta estiva in un mercato che cambia, segnato da nuove sfide produttive, climatiche e commerciali, Ondine si propone come risposta concreta alle esigenze della distribuzione moderna: una drupacea dal forte contenuto di servizio, capace di intercettare nuovi consumatori, soprattutto quelli più giovani, coniugando piacere e praticità, qualità e affidabilità.

L'Ondine Day si articolerà in tre momenti chiave: visita agli impianti produttivi dei soci di Agrintesa - prima realtà in Italia a credere nel progetto e oggi primo produttore italiano - e tour del magazzino di confezionamento di Bagnacavallo, recentemente oggetto di un importante investimento tecnologico proprio per la migliore valorizzazione di questo prodotto, a cui seguirà un momento conviviale con la degustazione dei frutti della campagna 2025. Sarà l'occasione per scoprire da vicino le caratteristiche che stanno facendo della nettarina piatta Ondine una delle innovazioni più promettenti del comparto: forma tascabile, buccia liscia e sottile, nocciolo piccolo, perfetta saldatura pistillare e, soprattutto, un gusto che ha conquistato diversi premi internazionali. L'evento accenderà anche i riflettori sulla nuova campagna di comunicazione e il piano di valorizzazione del brand Ondine, sviluppato in collaborazione con Frutaria Innovation e Asf Edition. Interverranno, tra gli altri, Joaquin Berges (direttore marketing Frutaria), Enrico Bucchi (direttore commerciale Alegria), Matteo Mazzoni (C.I.C.O. Mazzoni), Maicol Galeati (amministratore delegato Greenyard Italia) e Augusto Renella (Naturitalia).

L'AZIENDA OPERA NEL SETTORE IDROTERMOSANITARIO

La scalata di Its Company Da Cervia a tutta Italia



Tre fondatori, un'idea comune: aggregare le forze senza rinunciare all'autonomia grazie a una rete che unisce rivenditori locali in una strategia nazionale

Dall'alto in senso orario, Alessandro Magnani, direttore commerciale e responsabile della gestione della rete di agenti, Aristide Filigheddu, uno dei fondatori della società, si occupa dello sviluppo degli affiliati, Michele Susinno, gestisce i rapporti con i produttori partner e Angelica Magnani, che svolge il ruolo di back-office

Fondata nel 2016, è oggi tra i principali network italiani nel comparto con 154 affiliati e 280 milioni di euro di fatturato aggregato

CERVIA

Da Cervia alla conquista dell'Italia in meno di dieci anni. Dal 2016 a oggi, Its Company si è imposto come uno dei maggiori gruppi italiani nel campo idrotermosanitario. Nato dall'idea di tre professionisti con oltre 30 anni di esperienza nel settore, il sodalizio, dai 7 affiliati iniziali è passato agli attuali 154, conta 113 produttori partner ed è presente in 16 regioni italiane. Numeri che ne fanno una delle realtà più strutturate e in rapida crescita dell'intero comparto. Esponenziale anche l'aumento del fatturato, che supera a livello aggregato i 280 milioni di euro, a testimonianza di come l'unione faccia la forza. D'altra parte, è proprio questa l'idea alla base del progetto, concepito con l'obiettivo di unire rivenditori indipendenti per costruire un gruppo forte, libero, trasparente e autonomo, capace di affrontare insieme le sfide del mercato. Oggi, quindi, Its Company seleziona rivenditori di media dimensione, con forte radicamento locale, per creare una rete d'acquisto strategica, lasciando a ogni affiliato autonomia giuridica e patrimoniale all'interno di una politica condivisa e orientata alla crescita comune. Un modus operandi portato avanti sin dal principio dai tre fondatori: Aristide Filigheddu, Alessandro Magnani e Michele Susinno. Il primo,

esperto in direzione commerciale, strategie aziendali e start up, guida Its Company con visione e passione, il secondo, forte di un background nella costruzione e gestione di reti vendita, segue lo sviluppo degli affiliati con focus sul valore del territorio, mentre Susinno, in virtù di una radicata competenza nella gestione di reti commerciali, coordina i rapporti con i produttori partner e supervisiona il gruppo a livello amministrativo. La rapida crescita è merito quindi di un efficace gioco di squadra, col team che negli ultimi 12 mesi ha visto l'ingresso di manager esperti, grazie ai quali è stata consolidata la presenza in Sicilia, Puglia e Calabria, rendendo ancor più capillare e coesa la rete sul territorio. Punto di forza di Its è il suo essere un gruppo indipendente dai produttori. Agli affiliati, cui non viene richiesto alcun contributo di adesione, viene offerto supporto strategico e relazionale nonché la possibilità di entrare a far parte di una rete in continua crescita e radicata sul territorio, lasciando massima libertà operativa. I produttori, invece, attraverso il gruppo, hanno modo di accedere a un mercato di oltre 150 rivenditori qualificati e ottenere visibilità attraverso eventi e iniziative mirate, con un incremento reale di penetrazione e fatturato.

MATTEO DALL'AGATA

AMBIENTE E ATTIVITÀ D'IMPRESA

Decarbonizzazione, Hera entra nella "Climate A list"



Per l'azienda il riconoscimento ottenuto riflette l'elevato livello di impegno e di ambizione climatica del Gruppo

L'impegno di Hera sul fronte ambientale ha ottenuto un nuovo attestato a livello internazionale

Per la prima volta la multiutility ha ottenuto il riconoscimento da Cdp, tra le più autorevoli organizzazioni internazionali indipendenti «Ottimi risultati nelle categorie valutate»

ROMAGNA

Il Gruppo Hera è stato inserito per la prima volta nella "Climate A List" di Cdp (ex Carbon Disclosure Project), tra le più autorevoli organizzazioni internazionali indipendenti di misurazione e rendicontazione ambientale. Grazie a questo riconoscimento, la multiutility può confermare ulteriormente il proprio posizionamento «tra le imprese più virtuose al mondo, nel Top 2%, sul fronte della decarbonizzazione e della trasparenza nella rendicontazione relativa al cambiamento climatico. Questo risultato è inoltre al di sopra della media del settore (B) e della media europea e mondiale (entrambe pari a C)».

Cdp ha riconosciuto a Hera «ottimi risultati in praticamente tutte le categorie di valutazione, con un miglioramento ulteriore in molte aree chiave rispetto all'anno precedente e la conferma dell'eccellenza nelle restanti, a riprova di un approccio solido, strutturato, allineato alle migliori pratiche internazionali nella gestione delle sfide climatiche», fa sapere la utility. L'inclusione nella A List «riflette l'elevato livello di impegno e di ambizione climatica del Gruppo Hera, a partire dal perseguimento della neutralità di carbonio, inserito nel purpose del Gruppo Hera con la modifica dello Statuto sociale già nel 2021. Un obiettivo declinato nel Piano di transizione climatica presentato nel 2024, che prevede il Net Zero entro il 2050. In particolare, il Piano definisce le traiettorie e le leve di riduzione delle emissioni dirette e indirette (Scope 1, 2 e 3), evidenziando azioni concrete per la riduzione delle emissioni climalteranti, e prevede meccanismi di governance volti ad integrare i rischi climatici nei processi decisionali e finanziari



aziendali».

Cdp da 25 anni gestisce la più grande piattaforma globale per la rendicontazione ambientale, alla quale aderiscono ogni anno migliaia di realtà pubbliche e private. L'edizione 2024 del questionario ha visto la partecipazione di oltre 24.800 aziende, tra cui il 95% delle FTSEurofirst 300, l'85% delle S&P500 e il 97% delle Nikkei, nonché di oltre 1.000 tra città, stati e regioni. Cdp lavora su mandato di oltre 640 investitori e istituzioni finanziarie, che rappresentano più di 127 trilioni di dollari in asset, chiedendo alle aziende di condividere in modo trasparente dati e strategie relative a cambiamento climatico, risorse idriche e deforestazione. I punteggi assegnati da Cdp «costituiscono oggi uno standard riconosciuto a livello globale nella valutazione della sostenibilità ambientale aziendale», ricorda infine Hera.

Golden Power, il governo non molla «È un tema di sicurezza nazionale»

L'Ue avverte: il decreto che pone vincoli a Unicredit-Bpm rischia la revoca perché contrario al diritto europeo

di **Andrea Ropa**
MILANO

Giancarlo Giorgetti non arretra di un millimetro. E il Golden Power rischia di trasformarsi in una mina diplomatica. «È legittimo che le banche facciano profitti - ha detto il ministro dell'Economia - Ma lo Stato ha un altro dovere: garantire la sicurezza nazionale. E la sicurezza economica ne è parte integrante». Il titolare del Mef ribadisce la linea del governo, proprio mentre Bruxelles formalizza i suoi rilievi sull'operazione Unicredit-Banco Bpm. La posta in gioco è alta. L'Ue accusa Roma di aver violato le norme sulla libera concorrenza e minaccia di chiedere la revoca del Dpcm che ha imposto vincoli stringenti alla fusione. Ma dal Mef filtra una certezza: la difesa del credito nazionale non è un vezzo sovranista, ma una questione di interesse strategico.

La Commissione europea contesta ogni singola clausola del decreto. Dalla richiesta di mantenere inalterato per cinque anni il rapporto tra prestiti e depo-



Giancarlo Giorgetti, 58 anni, ministro dell'Economia e delle Finanze

siti in Italia, giudicata una restrizione alla libera circolazione dei capitali, fino alla prescrizione di abbandonare la Russia entro nove mesi, considerata un'ingerenza nei poteri della Bce. In mezzo, vincoli su project finance, investimenti in titoli italiani e persino l'obbligo per Unicredit di «supportare lo sviluppo della società».

Per Bruxelles, queste condizioni non solo violano l'articolo 21 del Regolamento Concentrazio-

ni, ma avrebbero dovuto essere preventivamente notificate. Palazzo Chigi, invece, ha agito unilateralmente. Un'irritazione crescente, alimentata dal fatto che due tentativi di contatto della Commissione - il 17 aprile e il 22 maggio - sono rimasti senza risposta. Il Dpcm è stato varato il giorno dopo la prima telefonata mancata.

La vicepresidente esecutiva della Commissione, Teresa Ribera, ha firmato la lettera inviata il

14 luglio al governo italiano, che ora ha 20 giorni lavorativi per rispondere: la deadline è fissata al 12 agosto. Se l'Ue non si riterà soddisfatta, potrà imporre la revoca del decreto. Una mossa senza precedenti. E dall'esito tutt'altro che scontato. Giorgetti, però, si dice «pienamente soddisfatto» della sentenza del Tar del Lazio, secondo cui la sicurezza economica rientra a pieno titolo nella nozione di sicurezza nazionale. E sarà proprio questo il pilastro giuridico su cui l'Italia costruirà la propria difesa a Bruxelles.

Nel frattempo, su un altro tavolo del risiko bancario, Bper conferma l'esito dell'offerta pubblica di scambio su Popolare Sondrio, il cui rating ieri è stato oggetto di un upgrade (da 'Bbb' a 'Bbb+') da parte dell'agenzia tedesca Scope. La banca modenese annuncia che alla data di pagamento dei titoli conferiti, fissata per il 18 luglio, andrà a detenere il 58,49% dell'istituto valtellinese. Una quota che si articola nel 58,15% portato in adesione, a cui si somma lo 0,34% già detenuto da Bper.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firmato l'accordo definitivo che riguarda oltre 300mila lavoratori: dal 2026 paga oraria maggiore ai part-time, +31% per i dirigenti

Contratto bancari, più tutele e aumenti per tutti

ROMA

Era l'ultima tessera del mosaico. E ora, finalmente, è andata al suo posto. Con la firma sul testo coordinato del contratto collettivo nazionale del credito, i sindacati e l'Abi hanno chiuso ufficialmente uno dei rinnovi più importanti degli ultimi anni. Un accordo che tocca da vicino oltre 300mila lavoratori delle banche italiane e che, accanto ai contenuti già definiti nel novembre 2023, porta con sé due novità significative: l'aumento della retribuzione per i lavoratori part-time e il rinnovo del contratto per circa 6.500 dirigenti bancari,

con un incremento salariale senza precedenti.

Non è solo questione di cifre, ma di riconoscimento. «Con la firma completiamo un contratto storico», afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, sottolineando il valore politico e sociale di un'intesa che «restituisce dignità a figure troppo spesso ignorate, come i part-time, e riconosce il peso strategico dei dirigenti».

Per i dipendenti a tempo pieno, la riduzione dell'orario settimanale da 37 ore e 30 a 37 ore è in vigore già da un anno. Ma finora i lavoratori part-time erano rimasti esclusi. Ora le cose cambiano: dal 1° gennaio 2026, anche

per loro scatterà la riduzione, non sotto forma di permessi, ma con un incremento dello stipendio. Tecnicamente si tratta di un ricalcolo della paga oraria, adeguata al nuovo orario pattuito. In concreto, significa più soldi in busta paga.

La giornata di firme ha riguardato anche i dirigenti bancari. Per loro arriva un riconoscimento forte: lo stipendio minimo passa da 65mila a 85mila euro annui, con un primo incremento di 15mila euro già dal prossimo 1° agosto. Un aumento che vale il 31% in più, e che secondo l'Abi tiene conto non solo della dinamica salariale, ma anche dell'ampliamento delle tutele: malattia



Lando Maria Sileoni, segretario Fabi

e maternità, ad esempio, saranno ora allineate a quelle previste per gli altri dipendenti.

Alberto Levi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macchine utensili, prosegue il recupero degli ordini nel secondo trimestre (+22%)

Made in Italy

Rosa (Ucimu): «Restano i timori per i prossimi mesi»
Pesano dazi e incertezza

Giovanna Mancini

Il dato, apparentemente, è eclatante: nel secondo trimestre dell'anno gli ordini di macchine utensili sul mercato italiano sono aumentati del 70,3%, confermando il trend positivo avviato nella seconda metà del 2024 e culminato nel +71,5% del primo trimestre del 2025. Questa crescita esponenziale va però contestualizzata, come ha spiegato Riccardo Rosa, presidente di Ucimu, commentando i dati illustrati alle imprese associate durante la Prima Giornata Economica organizzata ieri dall'associazione. «L'incremento

sul mercato interno è tale anche e soprattutto perché si confronta con un secondo trimestre 2024 disastroso, il peggiore degli ultimi dieci anni a esclusione di quello del 2020», ha detto Rosa.

La ripresa, sostenuta anche dagli effetti del piano Transizione 5.0, è comunque incoraggiante e si accompagna alla crescita anche della raccolta ordini all'estero che, nel periodo aprile-giugno, ha segnato un +9,5%, portando il dato complessivo del settore a +22% rispetto al secondo trimestre del 2024 e confermando la forza dell'industria italiana dei macchinari. «Nonostante ciò, le preoccupazioni restano, perché le condizioni di contesto peggiorano con il passare dei mesi – osserva il presidente Ucimu –. Guardando gli indici assoluti, appare ancora evidente la debolezza della domanda, in particolare di quella domestica». Anche per questo Rosa ha auspicato una proroga di Transizione 5.0 che, partita in ri-

tardo, non ha ancora esaurito le sue potenzialità. «Sottolineiamo la necessità di aprire appena possibile, già dopo la pausa estiva, un tavolo di confronto sulle esigenze delle imprese manifatturiere, così da indirizzare al meglio le linee su cui costruire la politica industriale dei prossimi anni, visto che i provvedimenti di cui abbiamo potuto disporre, 4.0 e 5.0, stanno arrivando al capolinea», ha concluso Rosa.

Per quanto riguarda l'estero, l'annuncio di Trump di imporre dazi al 30% sui prodotti di provenienza europea a partire dal prossimo 1° agosto desta grandi preoccupazioni e non solo per gli effetti diretti della misura, ma anche per l'incertezza che questa situazione sta generando a livello globale, frenando gli investimenti delle imprese clienti. «La situazione impatta su tutte le filiere in cui siamo presenti, in tutti quei mercati che esportano beni sull'altra sponda dell'Oceano, dall'automomo-

tive, alla meccanica varia, alla componentistica», dice ancora il presidente Ucimu. Che invita a mantenere i nervi saldi e attendere gli sviluppi: «Confidiamo nella capacità di dialogo delle autorità di Bruxelles nel ricondurre Trump a una negoziazione ragionevole. A questo punto però non possiamo più prescindere da un piano alternativo nel caso in cui il dialogo non porti ai risultati sperati».

Rosa ha concluso rivolgendogli un appello alle autorità europee per accelerare sulla pianificazione di accordi di libero scambio con Paesi che stanno vivendo una stagione di sviluppo, come l'Africa e alcune aree dell'Asia. «Chiediamo anche un intervento forte per limitare la burocrazia a favore dei player economici che risiedono e operano nel Vecchio Continente, così da liberare tutte le potenzialità che il nostro vero mercato interno, la Ue, può ancora esprimere».

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 15.07	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
31.07.25	IT0005633786	99,921	849	---	---	
14.08.25	IT0005610297	99,846	1432	---	---	
12.09.25	IT0005611659	99,692	2819	1,98	1,62	
30.09.25	IT0005643009	99,595	4810	1,98	1,69	
14.10.25	IT0005617367	99,525	4132	1,96	1,60	
14.11.25	IT0005621401	99,371	1843	1,93	1,59	
28.11.25	IT0005625254	99,300	2756	1,92	1,67	
12.12.25	IT0005627853	99,420	7186	1,44	1,14	
14.01.26	IT0005631533	99,054	4234	1,93	1,61	
13.02.26	IT0005635351	98,895	2242	1,93	1,64	
13.03.26	IT0005640666	98,745	1099	1,94	1,64	
14.04.26	IT0005645309	99,056	2243	1,28	1,02	
14.05.26	IT0005650574	98,467	2370	1,96	1,71	
12.06.26	IT0005655037	98,750	5987	1,97	1,72	
14.07.26	IT0005660029	98,159	8080	1,99	1,74	
Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 15.07	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,55	IT0005318178	1,50	100,150	359	2,04	1,68
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,437	309	2,08	1,75
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,690	1093	2,40	2,02
15.04.29 +0,45	IT0005451361	1,47	101,080	898	2,49	2,13
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,960	1920	2,70	2,33
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,73	102,740	967	2,82	2,41
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	102,040	7355	2,87	2,47
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	101,850	2061	2,98	2,57
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,67	101,050	6961	3,06	2,66

Buoni Tesoro Poliennali						
15.08.2025	IT0005491298	0,60	99,928	1687	0,00	0,00
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,312	1260	2,00	1,56
15.11.2025	IT0005451383	1,25	100,175	3354	1,91	1,60
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,029	1943	1,91	1,66
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,729	2335	1,97	1,54
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,637	158	1,97	1,56
01.02.2026	IT0005419848	0,25	99,239	4299	1,90	1,83
01.03.2026	IT0004644735	2,25	101,548	476	2,00	1,44
01.04.2026	IT0005437147	---	98,677	5460	1,90	1,88
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,314	1222	2,02	1,55
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,749	1867	1,90	1,70
15.07.2026	IT0005320306	1,05	100,190	987	1,92	1,65
01.08.2026	IT0005454241	---	98,090	8979	1,86	1,86
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,200	58	2,02	1,63
15.09.2026	IT0005556011	1,93	101,100	606	2,02	1,54
01.11.2026	IT0001098267	3,63	105,190	1260	1,90	1,93
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,150	856	1,89	1,73
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,420	520	1,91	1,80
15.02.2027	IT00055580045	1,48	101,340	564	2,08	1,70
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,760	987	2,07	1,75
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,530	1124	1,99	1,85
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,390	2088	2,00	1,71
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,590	310	2,13	1,70
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,040	1366	2,04	1,77
26.08.2027	IT0005657330	0,35	99,920	1148	2,15	1,89
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,730	1919	2,04	1,92
15.10.2027	IT0005622128	1,35	101,190	183	2,16	1,82
01.11.2027	IT0001174611	3,25	109,780	172	2,11	1,34
01.12.2027	IT0005500068	1,33	101,710	573	2,15	1,81
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,750	1525	2,11	1,85
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,100	1252	2,16	2,12
01.04.2028	IT0005521681	1,30	103,110	335	2,17	1,78
15.04.2028	IT0005641023	1,33	101,740	1101	2,25	1,92
15.07.2028	IT0005454306	0,75	99,050	3521	2,17	1,14
01.08.2028	IT0005548215	1,90	104,390	67	2,31	1,84
01.09.2028	IT0004889033	2,38	102,400	260	2,28	1,77
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,620	1992	2,30	1,94
15.01.2029	IT0005640052	1,18	99,780	7172	2,43	2,12
01.09.2029	IT0005566408	2,05	105,790	18	2,41	1,89
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,500	1590	2,36	2,29
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101,250	2724	2,48	2,12
01.07.2029	IT0005584849	1,68	103,110	609	2,53	2,11
01.08.2029	IT0005365165	1,50	102,090	435	2,47	2,09
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,750	252	2,57	2,19
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,740	639	2,48	1,86
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,270	169	2,59	2,12
01.03.2030	IT0005024234	1,75	104,080	191	2,57	2,14
01.04.2030	IT0005389309	0,68	94,580	1065	2,60	2,42
15.06.2030	IT0005542937	1,85	104,500	168	2,75	2,25
01.07.2030	IT0005637399	1,48	101,620	1688	2,75	2,37
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,820	1327	2,71	2,57
01.10.2030	IT0005654442	0,83	99,590	6950	2,81	2,46
15.11.2030	IT0005618888	2,00	105,970	2774	2,80	2,30
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,430	1526	2,79	2,57
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,320	712	2,87	2,43
01.04.2031	IT0005422891	0,45	89,830	2489	2,86	2,74
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,980	379	2,82	2,13
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,780	2105	2,96	2,53
01.08.2031	IT0005436693	0,30	87,330	9711	2,92	2,84
15.11.2031	IT0005619546	1,58	100,860	2044	3,02	2,62
01.12.2031	IT0005449969	0,48	88,460	959	2,97	2,84
01.03.2032	IT0005094088	0,83	91,970	10266	3,02	2,79
01.06.2032	IT0005466013	0,48	87,120	5159	3,06	2,92
15.07.2032	IT0005647385	1,63	100,780	7153	3,15	2,74
01.12.2032	IT0005494238	1,25	95,870	5780	3,15	2,81
01.02.2033	IT0005254820	2,88	117,090	5421	3,20	2,65
01.05.2033	IT0005518128	2,70	108,140	997	3,19	2,74
01.08.2033	IT0005240250	1,23	94,470	4827	3,25	2,92
01.11.2033	IT0005554482	2,18	102,460	3715	3,31	2,78
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,380	79	3,37	2,85
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,470	708	3,42	2,96
01.08.2034	IT0005353157	2,50	112,880	1491	3,39	2,79
01.02.2035	IT0005607970	1,93	103,050	5594	3,50	3,02
01.03.2035	IT000538806	1,68	99,290	17084	3,47	3,04
01.08.2035	IT0005631590	1,83	100,930	9936	3,57	3,10
01.10.2035	IT0005648149	1,50	100,280	7567	3,60	3,14
01.03.2036	IT0005402117	0,73	81,390	5609	3,60	3,39
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,770	11239	3,62	3,31
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,530	10846	3,65	3,15
01.03.2037	IT0005433195	0,48	74,410	8619	3,71	3,56
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,840	4189	3,80	3,37
01.09.2038	IT0005317325	1,48	91,480	1718	3,81	3,43
01.08.2039	IT0004286466	1,50	112,430	997	3,86	3,24
01.10.2039	IT0005582421	2,08	102,740	6242	3,93	3,41
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,070	6626	3,94	3,52
01.09.2040	IT0004632529	2,50	112,140	4134	3,96	3,37
01.10.2040	IT0005635583	1,93	98,510	14187	4,02	3,52
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,870	2241	4,01	3,74
01.09.2043	IT0005530032	2,23	104,400	14610	4,14	3,59
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,770	4915	4,12	3,55
01.09.2046	IT0005083057	1,63	87,330	4995	4,20	3,75
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,400	1487	4,19	3,80
01.03.2048	IT0005273013	1,73	89,350	16537	4,22	3,75
01.09.2049	IT0005363111	1,93	94,300	18753	4,27	3,76
01.09.2050	IT0005398406	1,23	72,500	6628	4,28	3,90
01.09.2051	IT0005425233	0,85	60,790	3379	4,22	3,92
01.09.2052	IT0005480980	1,08	66,180	8359	4,31	3,95
01.10.2053	IT0005394141	2,25	101,780	51119	4,43	3,87
01.10.2054	IT0005611741	2,15	98,120	43088	4,46	3,90
01.03.2067	IT0005217390	1,40	70,230	20541	4,40	3,94
01.03.2072	IT0005441889	1,08	57,870	42151	4,27	3,86

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	95,160	1555	2,36	2,26
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,790	2782	2,74	2,56
16.11.2033	IT0005446451	0,38	86,830	1507	3,32	3,12
27.04.2037	IT0005442087	0,60	78,390	2387	3,92	3,69
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005423259	2,00	104,150	1843	2,94	2,45</

Tassi

TASSI BCE

Operazioni su iniziativa controparti	Data	mlt
Durata	Tasso	operazione
Tasso di rifin. marginale	2,40	11.06.25
Tasso di deposito	2,00	11.06.25
Main Refinancing Facility	2,15	11.06.25
Operazioni di mercato aperto		
Fronti/termini settimanale		
7gg	0,00	16.07.25
7gg	0,00	09.07.25
Fronti/termini mensile		
9gg	0,00	25.06.25
9gg	0,00	28.05.25
9gg	0,00	30.04.25

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (14/07/25)	1,9230
Aemia Aus (15/07/25)	3,8400
Corra Can (14/07/25)	2,7500
Saron Swiss (11/07/25)	-0,0425
Sofra Usa (14/07/25)	4,3300
Sonia Uk (14/07/25)	4,2171
Tonar Jpn (15/07/25)	0,4760

EURIBOR

Tassi del 15.07. Valuta 17.07	Tasso 360	Tasso 365
1 m	1,905	1,931
1 m	1,846	1,872
3 m	2,042	2,070
6 m	2,079	2,108
1 a	2,108	2,137
Media 5 mese Giugno		
1 m	1,935	1,962
3 m	1,989	2,016
6 m	2,052	2,080
1 a	2,082	2,111

IRS

Tassi del 15.07	Scadenza	Denaro	Lettera
11/6M	2,01	2,02	
21/6M	2,02	2,02	
31/6M	2,12	2,13	
41/6M	2,22	2,23	
51/6M	2,32	2,32	
61/6M	2,40	2,40	
71/6M	2,48	2,48	
81/6M	2,55	2,55	
91/6M	2,62	2,62	
101/6M	2,66	2,66	
111/6M	2,72	2,72	
121/6M	2,76	2,77	
131/6M	2,80	2,80	
141/6M	2,80	2,80	
151/6M	2,84	2,88	
161/6M	2,82	2,83	
171/6M	2,78	2,79	

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui tassi benchmark dell'area Euro

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-2,57	-2,46	-2,23	-2,09	-1,97	-1,78	-1,62	-1,77	-1,78
Giappone	1,41	1,42	1,15	1,08	1,08	1,20	1,12	1,14	0,08
Regno Unito	-2,39	-2,24	-1,97	-1,98	-1,89	-1,77	-1,79	-1,91	-2,23

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui tassi benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
16/7	1,81	1,86	1,81	1,88	1,98	2,28	2,44	2,73	3,25
Un mese fa	1,74	1,82	1,78	1,84	1,91	2,12	2,30	2,52	3,01
Un anno fa	3,46	3,38	3,24	2,80	2,59	2,45	2,35	2,47	2,46

TASSI INTERBANCARI

15.07

Scadenza	Est. Comp. Euro	Term Usd	Term Sdk	Term Sdk Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Cfr	Cibor Dkr	Obor Nok	Sibor Skr	Wibor Pia	Hibor Csk	Pribor Czk
0/n	---	---	---	---	---	---	---	---	---	4,81000	0,19870	3,50000
1w	1,92184	---	---	---	---	---	1,21130	4,26000	2,03800	4,88000	0,38714	3,52000
1m	1,92441	4,34313	4,17260	0,47625	0,03100	1,93000	4,30000	2,10500	4,92000	1,13905	3,52000	
3m	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	1,61393
6m	2,30418	4,32240	4,04570	0,49125	0,14430	1,95330	4,34000	2,10700	4,81000	1,91280	3,49000	
12m	2,37497	4,19645	3,92500	0,54500	0,26500	2,10670	4,35000	2,08900	4,64000	2,54708	3,47000	
12m	2,90228	3,97766	3,75040	---	---	2,28930	---	---	4,45000	2,93923	3,45000	

I dati Saron, Cibor, Obor, Sibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 15.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1665	-0,214	12,28
Giappone	Jpy	172,5800	0,180	5,94
G. Bretagna	Gbp	0,8679	0,138	4,67
Svizzera	Cfr	0,9299	-0,084	-1,20
Australia	Aud	1,7785	-0,118	6,04
Brasile	Brl	6,5237	0,483	1,67
Indonesia	Rup	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5973	-0,069	6,86
Danimarca	Dkr	7,4636	0,009	0,08
Filippine	Php	66,1750	-0,174	5,67
Hong Kong	Hkd	9,1570	-0,214	13,49
India	Inr	100,1605	-0,373	12,62
Indonesia	Idr	18970,7300	-0,286	12,78
Islanda	Isk	142,4000	---	-1,04
Israele	Is	3,9036	-0,674	3,04

Paese	Valute	Dati al 15.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	4,9483	-0,461	6,52
Messico	Mxn	21,8193	-0,097	1,25
N. Zelanda	Nzd	1,9474	-0,220	5,08
Norvegia	Nok	11,8715	0,580	0,65
Polonia	Pln	4,2550	-0,082	-0,47
Rep. Ceca	Czk	24,6700	0,089	-2,04
Rep. Pop. Cina	Cny	8,2673	-0,134	10,34
Romania	Ron	5,0789	-0,008	2,10
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4955	-0,120	5,58
Sud Corea	Krw	1611,0100	-0,184	5,15
Sudafrica	Zar	20,7782	-0,531	5,91
Svezia	Skd	11,2700	0,580	-1,65
Thailandia	Thb	37,8820	-0,041	6,18
Turchia	Try	46,9114	-0,230	27,69
Ungheria	Huf	400,4800	0,095	-2,64

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 15.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	562,2390
Ethiopia Kufi	17,9408	11,28	15,2800
Etiopia Birr	161,9468	21,90	138,8314
Gambia Dalaci	84,2300	16,00	72,2100
Ghana Cedi	12,1730	-20,53	10,4046
Gibuti Franco	207,3120	12,28	177,2710
Guinea Franco	10890,9630	12,53	8650,6327
Kenya Shilling	150,7112	12,22	129,1695
Liberia Dollaro	234,1575	22,15	200,7300
Madagascar Quagaja	46,4270	12,17	39,8000
Nigeria Naira	1771,7952	10,86	1518,8900
Rep. D. Congo Franco	2244,5547	13,06	1967,7208
Senegal Franco	1877,8950	16,89	1438,3678
Sierra Leone Leone	17,1589	12,25	14,7087
Somalia Franco	26,7494	12,55	22,9395
Sudania Dollaro	866,7354	12,26	571,7000
Sudania Sterlina	700,3275	12,25	600,3645
Uganda Shilling	4180,7000	6,51	3583,6700
Africa del Sud			
Angola Kwaza	1071,6920	12,24	918,7240
Botswana Pula	16,2692	12,28	0,7717
Burundi Franco	3435,7510	13,45	2945,3500
Lesotho Loti	20,7782	5,91	17,8214
Malawi Kwacha	2022,4959	12,30	1733,8150
Mozambico Metical	74,5400	12,85	63,9000
Namibia Dollaro	20,7782	5,91	17,8214
Tanzania Shilling	3931,7706	30,45	2598,0318
Zambia Kwacha	27,0990	-4,41	23,2310
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	170,2500	---	94,5240
Comoro Franco	491,9678	---	421,7469
Madagascar Ariary	9352,9000	5,70	4417,4800
Mauritius Rupia	52,9919	8,52	45,4281
Sar E. Isole Sterlina	0,8079	4,87	1,3440
Sao Tome Dobra	24,5000	---	21,0600
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	151,2909	7,45	129,7822
Egitto Lira	57,6877	8,22	49,4537
Libia Dinaro	6,2194	23,80	5,4174
Morocco Dirham	10,5240	0,10	9,0220
Tunisia Dinaro	3,3703	1,88	2,8882
Asia			
A. Saudita Riyal	4,3744	12,28	3,7500
Afghanistan Afgani	804,6504	10,20	69,1389
Armenia Dram	447,8000	6,78	383,8800
Azerbaigian Manat	1,9831	12,29	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4390	12,28	0,3760
Banglad. Taka	141,3215	13,36	121,5000
Bhutan Ngultrum	100,1605	12,62	85,8641
Brunai Dollaro	1,4955	5,59	1,2820
Cambogia Riel Kam.	4674,5200	11,26	4007,3000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,2840	12,28	3,6725
Georgia Lari	3,1642	8,46	2,7126
Giordania Dinaro	0,8270	12,27	0,7090
Irak Dinaro	1528,1150	12,28	1310,0000
Kazakistan Tenge	612,2500	12,34	524,8600
Kirghistan Som	102,0104	12,87	87,4600
Kuwait Dinaro	0,3544	11,34	0,3055
Laos Kip	23952,0000	11,25	20362,0000
Libano Lira	104401,5000	12,28	89500,0000
Macao Pataca	9,4317	13,49	8,0655

Dati al 15.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Asia Orientale			
Polivite Rupia	17,9874	12,28	15,4230
Myanmar Kyat	4180,9500	12,66	3584,1800
Myanmar Lira	2440,7000	12,28	2100,0000
Nepal Rupee	160,2500	12,62	137,3800
Oman Rial	0,4485	12,27	0,3845
Pakistan Rupia	332,0243	16,78	284,6129
Qatar Riyal	4,2461	12,28	3,6400
Sri Lanka	14067,9900	9,31	12060,0000
Sri Lanka Rupee	351,6999	15,47	300,9858
Taiwan Nuovo Dollaro	11,3933	-1,48	9,5958
Taiwan Dollaro	34,2041	0,43	29,3220
Turkmenistan Manat	4,0828	12,28	3,5000
Ungheria Forint	14812,4500	10,57	12980,3700
Vietnam Dong	30479,0000	15,11	26129,0000
Yemen Rial	281,6200	6,67	241,4300
Centro America			
Ant. del. Florino	2,8880	---	1,7900
Antigua Dollaro	3,3484	12,29	2,7000
Aruba Florino	2,8880	12,28	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1665	12,28	1,0000
Barbados Dollaro	2,3300	12,28	2,0000
Belize Dollaro	2,3300	12,28	2,0000
Bermude Dollaro	1,1665	12,28	1,0000
Costa Rica Colon	0,9565	12,28	0,8200
Cuba Peso	588,3593	11,19	504,3800
Cuba Dollaro	27,9960	12,28	24,0000
El Salvador Colon	10,2068	12,28	8,7500
Guatemala Quetzal	180,7175	15,61	160,0044
Guatemala Quetzal	8,9518	11,79	7,6741
Haiti Gourde	152,5904	12,62	130,8195
Honduras Lempira	30,5104	15,20	26,1555
Nicaragua Cordoba Oro	42,9566	12,21	36,8981
Panama Balboa	1,1665	12,28	1,0000
Rep. Dominicana	70,2914	10,88	60,3441
Trinidad Dollaro	7,9991	12,15	6,7802
Europa			
Albania Lek	97,7400	-0,24	83,7900
Bosnia Marco Corc.	1,9558	---	1,6707
Bulgaria Sterlina	0,8079	4,67	1,3440
Croazia Dinaro	61,2328	6,35	52,7489
Repubblica Ceca	19,6633	9,11	16,8712
Danimarca Dollaro	117,0996	6,10	100,3300
Ungheria Forint	48,8021	11,71	41,8211
Oceania			
Chil Dollaro	2,8925	8,64	0,4401
Nuovo Dollaro Cile			